

Convegno della Fondazione Pellicani. E intanto per il Pd si litiga «E' estremismo anche l'antipolitica»



La denuncia

Emanuele Macaluso (nella foto) ha partecipato ieri al primo dei quattro incontri su «La grande politica e il futuro dell'Italia» promosso dalla Fondazione Pellicani

MESTRE — «L'estremismo si può declinare in tanti modi», dice il sindaco Massimo Cacciari, mentre il pensiero corre all'epoca in cui, nella sinistra del realismo politico di Giorgio Amendola, c'era da scegliere tra democrazia, isolamento o rivoluzione. Agli estremismi, Amendola si oppose sempre: «Ma può essere un estremismo anche dire che è bella la democrazia allo stato libero, fatta solo di movimenti, di comitati - continua il sindaco - senza partiti. Io credo che Amendola se potesse reagirebbe altrettanto duramente a questo estremismo e a un certo sindacalismo». Il riferimento alle piazze dei grillini non è esplicitato. Quello che è chiaro, nel primo dei quattro incontri su «La grande politica e il futuro dell'Italia», promossi dalla Fondazione Gianni Pellicani che ieri sera ha riempito la sala convegni del Centro Candiani, è che alcune grandi personalità che hanno fatto la storia della democrazia in Italia, non possono essere

«liquidati» facilmente, come è stato fatto invece con il concetto di Prima Repubblica. Lo denuncia Emanuele Macaluso, assieme a Cacciari relatore nel dibattito. E' stato Macaluso a ricostruire il clima e le scelte di Giorgio Amendola: «Era in un partito che non poteva fare una rivoluzione, né andare al governo».

Al Candiani si discute della grande politica, fuori si litiga per quella quotidiana. L'incontro previsto per oggi tra i rappresentanti delle liste del Pd è stato rinviato. Non c'è accordo su un nome (l'unico per ora è quello di Michele Mognato) come coordinatore provinciale. La Veltroni 2 riunita l'altra sera ha sposato la stessa linea della sinistra di Valter Vanni: discontinuità. Ma c'è chi non è d'accordo. «Non si capisce perché non possano essere candidati gli attuali segretari — dice Claudio Borghello, consigliere comunale — che sono i fautori e i garanti del percorso che abbiamo fatto». (M.P.S)